

PROGETTO : INCONTRO CON L'AUTORE

UDA: "IO NEL MAGICO MONDO DELLA FANTASIA"

ATTIVITA' SVOLTE DALLA CLASSE 5^A DELLA SCUOLA PRIMARIA "ALDO MORO"

L'Uda "Io nel magico mondo della fantasia" ha avuto inizio con l'indagine conoscitiva per avere una lettura reale condivisa della situazione della classe e capire quali potessero essere gli ostacoli di una scarsa motivazione alla lettura. Al termine della somministrazione del questionario, insieme agli alunni abbiamo letto le risposte e tabulato i dati, constatando che nel gruppo-classe la metà di loro non amano la lettura, alcuni perché non riescono a immaginare luoghi, ambienti e personaggi, altri perché non riescono a entrare nella storia, altri ancora perché desiderano fare altre attività di movimento. A quel punto, ho presentato il libro "Lo Hobbit" e ho cominciato a leggere il primo capitolo, interrompendo la lettura in punti che portava a voler proseguire ... ho poi invitato gli alunni a disegnare sia lo hobbit che il suo ambiente di vita.

Al termine del lavoro abbiamo confrontato i loro lavori con le illustrazioni del mio libro.

Ho suddiviso il primo capitolo in tre parti e ogni lezione ho iniziato con l'attività di lettura dell'insegnante, interrompendola ogni volta in un punto coinvolgente che li portava a voler proseguire. Al termine della lettura è seguita l'attività di riflessione in cui i bambini sono stati invitati a individuare elementi caratterizzanti la personalità del personaggio "Bilbo". Dalle loro osservazioni è emerso il duplice aspetto della personalità del protagonista: prevalentemente pigro, (lato Baggins), ma che manifesta quel lato del carattere ereditato dai Tuc che lo incuriosisce e lo spinge verso l'avventura. I ragazzi, guidati ad una riflessione introspettiva hanno poi individuato momenti in cui manifestano il lato della loro personalità che li porta ad essere pigri e situazioni in cui si evidenziano la voglia e il desiderio di intraprendere nuove esperienze.

Dopo la lettura della terza parte del capitolo gli alunni hanno ripensato alle parole pronunciate da Gandalf e hanno intuito che l'indomani mattina Bilbo avrebbe intrapreso il viaggio, però nel dubbio ... Ognuno ha pensato a sé e a quale parte del proprio carattere prevale in alcuni momenti, poi ha scritto un discorso per convincere il compagno che manifesta il lato opposto a partire per un viaggio o a restare a casa e non correre pericoli.

Il dialogo, prima di essere drammatizzato, è stato illustrato con la tecnica del fumetto, in seguito è stato drammatizzato dagli alunni in coppie e a piccoli gruppi in palestra.

Al termine delle tre lezioni i ragazzi hanno insistito per continuare la lettura del libro. Ho lasciato del tempo (una settimana circa) per vedere quanti di loro avrebbero continuato spontaneamente la lettura del libro.

Quattro bambini hanno continuato la storia spinti dalla desiderio di scoprire le avventure di Bilbo. Scopo del percorso svolto è stato quello di far nascere nei miei allievi il piacere per la lettura, potenziare la curiosità attraverso l'incontro con l'opera letteraria e confrontare il mondo letterario con quello reale e personale.

Durante la drammatizzazione abbiamo effettuato delle riprese video, che abbiamo poi visionato insieme in classe. Mentre i ragazzi vedevano il filmato, si sono meravigliati di certi atteggiamenti negativi, hanno apprezzato, invece alcuni comportamenti molto espressivi e comunicativi di alcuni compagni, ognuno ha evidenziato aspetti positivi e criticità nel loro modo di rappresentare la scena. Non avevo mai effettuato delle riprese video e condiviso la loro visione con i ragazzi, quindi l'aver sperimentato questa modalità di verifica mi ha consentito di capire quanto possa essere efficace per osservare aspetti di alcuni comportamenti al fine di apportare modifiche e ottenere cambiamenti in ognuno di noi. I ragazzi hanno dimostrato una buona capacità di giudizio critico.

Insegnante Orietta Bilanci

Scuola del fare, scuola del pensare

PROGETTO DI FORMAZIONE E RICERCA INDICAZIONI NAZIONALI 2012



SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

GIUGNO 2014

ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO

DOCENTE BILANCI ORIETTA

DISCIPLINA INSEGNATA AREA LINGUISTICA

ORDINE DI SCUOLA SCUOLA PRIMARIA

TITOLO DEL LABORATORIO "IO NEL MONDO DELLA FANTASIA"

PROBLEMA DA RISOLVERE : SCARSA MOTIVAZIONE ALLA LETTURA DI LIBRI

OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI

Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati

(o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)

Interesse dimostrato dagli alunni per l'attività laboratoriale	Gli alunni durante le attività proposte, hanno dimostrato vivo interesse e partecipazione attiva, si sono mostrati coinvolti dalla lettura dell'insegnante e particolarmente curiosi di scoprire il prosieguo dell'avventura.
Motivazione all'apprendimento	La motivazione all'apprendimento è aumentata man mano che si procedeva nella lettura del capitolo.
Partecipazione e impegno	I ragazzi durante l'attività in circle time hanno partecipato apportando valide riflessioni personali, durante le attività di

	gruppo si sono impegnati per completare i compiti richiesti.
Competenze relazionali e sociali osservate	Gli alunni hanno lavorato sia in coppia, che in piccoli gruppi; in entrambe le modalità hanno eseguito le consegne in modo soddisfacente, solamente durante l'attività di drammatizzazione due alunni hanno manifestato comportamenti di disagio disturbando il lavoro dei compagni, poi lentamente sono stati coinvolti dall'attività e hanno partecipato.
Rispetto dei tempi	Il tempo programmato non è stato sufficiente, i ragazzi durante la discussione in gruppo e durante la lettura e condivisione di ciascun elaborato hanno posto domande, si sono sentiti coinvolti, effettuando confronti ed evidenziando somiglianze e differenze tra le loro esperienze ed esigenze, quelle dei compagni e dei personaggi della storia.
Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)	Inizialmente gli alunni hanno accettato la provocazione dell'insegnante in modo poco partecipe, poi dopo la lettura del questionario dalla quale è emersa la scarsa motivazione alla lettura è nata "la sfida" Quanti di loro, dopo il termine delle attività proposte dall'insegnante avrebbero continuato individualmente la lettura del libro? Gradualmente, hanno migliorato la comprensione del testo, si sono immaginati, luoghi, personaggi e ambienti attraverso le descrizioni, hanno migliorato la capacità di effettuare previsioni e formulare ipotesi.
Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	In aula i ragazzi si sono organizzati in modo autonomo. Durante i lavori di gruppo non sono emersi problemi e alla fine dei prodotti c'è sempre stato il momento di condivisione nel grande gruppo; in palestra alcuni ragazzi si sono vergognati di rappresentare i dialoghi che avevano preparato e di farsi vedere dai compagni, hanno provato diverse volte, alla fine si sono divertiti.
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	Accrescere la motivazione e il piacere alla lettura è uno degli obiettivi che mi sono prefissata, pertanto al termine di questa UDA l'obiettivo è stato raggiunto, perché quattro ragazzi che non avrebbero comprato mai il libro, non solo lo hanno acquistato, (richiesta poi dell'insegnante) ma hanno letto in modo spontaneo e autonomo altri capitoli, incuriositi dall'avventura. Durante i momenti di riflessione inoltre, hanno apprezzato lo stile narrativo dell'autore, la

	sua forza espressiva e coinvolgente nelle descrizioni .
Criticità riscontrate	<p>Nel progettare l'UDA ho calcolato determinati tempi di lavoro, ma in fase attuativa i tempi non sono stati rispettati sia da me durante la lettura della storia, sia dai ragazzi perché attratti dalla lettura avevano numerose domande da porre e diversi spunti di riflessione.</p> <p>Per svolgere regolarmente quando previsto in fase di progettazione è importante tener conto anche dell'organizzazione degli spazi: creare in aula spazi di lavoro in gruppo, drammatizzare alcune parti ,richiede, anche se i ragazzi sono abituati a lavorare in gruppo, tempo.</p>

PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI

Problemi per il docente	Soluzioni possibili
<p>In fase di progettazione ho trovato particolare difficoltà a individuare la situazione –problema e a scegliere le attività idonee per sviluppare percorsi di autonomia e pratiche di libertà dove i ragazzi possano agire e sperimentare procedure e conoscenze, ossia costruire un “sapere agito” e apportare cambiamenti alla situazione iniziale. Generalmente, anche se uso spesso la modalità laboratoriale, scelgo gli argomenti dalla programmazione didattica disciplinare, li presento come contenuti da apprendere, poi in fase attuativa utilizzo le strategie laboratoriali. In sede di valutazione, però, emerge l'acquisizione di abilità procedurali e dichiarative, non emergono cambiamenti e atteggiamenti dei ragazzi.</p>	<p>Continuare a progettare UDA che partano da reali situazioni –problema .</p>

Problemi per gli alunni	Soluzioni possibili
I ragazzi hanno trovato alcune difficoltà a gestire i conflitti che sono nati all'interno dei gruppi, a mantenere un ascolto attivo durante la discussione in circle time, a completare i lavori nel tempo stabilito.	Pianificare percorsi dove possano imparare le tecniche dell'ascolto attivo e continuare a lavorare abituandoli a trovare soluzioni per risolvere situazioni problematiche

<p>VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA</p> <p>Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra</p>
<p>Alla fine del percorso ho potuto notare alcuni cambiamenti nei ragazzi, questo mi ha permesso di capire che gli obiettivi che mi era prefissata all'inizio sono stati raggiunti.</p> <p>Durante la semplice drammatizzazione che gli alunni hanno organizzato in palestra abbiamo effettuato delle riprese video che abbiamo poi rivisto e condiviso in classe. Mentre le immagini scorrevano sulla LIM gli alunni sono stati molto critici nei confronti di se stessi, hanno evidenziato aspetti positivi e negativi sia in loro che nei compagni. Questa modalità di verifica suggerita dal Professore P. G. Rossi durante il collegamento in video conferenza ha trovato riscontro positivo in noi.</p>